

Preghiera per mons. Olgiati

*Orazione funebre pronunciata da S. E. il cardinale arcivescovo di Milano
in morte di mons. FRANCESCO OLGATI — 24 maggio 1962*

Non discorso ch'egli proibì; ma una preghiera, fratelli e fedeli, una preghiera sì, noi dobbiamo fare.

Preghiamo per l'eterna pace dell'anima cristiana e sacerdotale di mons. Francesco Olgiati: quel Dio, a Cui tutta la sua vita fu sacra, quel Dio, a Cui tutto il suo pensiero fu rivolto, quel Dio, a Cui tutta la sua fatica diede gloria, apra ora allo spirito benedetto di lui la visione della sua luce, ch'egli cercò, intravvide ed amò, con cuore fanciullo e con occhio acuto, nella penombra del nostro cammino terreno.

A lui, Cristo, ch'egli seguì, predicò e servì con dedizione umile e totale,

a lui, Cristo, di Cui egli insegnò e predicò le sorgenti di vita soprannaturale,

a lui, Cristo, dal cuore del Quale egli appassionatamente trasse sapienza, e carità e letizia per sé e per quanti gli furono colleghi, amici e discepoli, ed avversari,

Cristo Gesù faccia ora a lui sperimentare la potenza e la pienezza della Sua parola: « Io sono la risurrezione e la vita », e gli conceda, nello Spirito Santo, il gaudium dell'eterno amore.

E perché questo sia presto, sia subito, soccorri Tu, ed accogli Tu, o



Agosto 1929 - In una parentesi di sosta, nella serenità di Castelnuovo Fogliani i due amici vivono l'estate delle loro forze e la balda letizia d'un ideale raggiunto: l'Università cattolica.

Maria Immacolata, l'anima di lui a Te devotissimo; vieni a lui incontro, Francesco, il cui nome egli portò ed onorò facendo proprio il tuo spirito ed imitando le tue virtù.

Requiem aeternam dona ei, Domine.

Ancora preghiamo, fratelli e fedeli, perché non vada per noi disperso il tesoro dei suoi esempi. Resti in noi pia e profonda la memoria di lui: il suo aspetto semplice e dimesso, il suo sorriso schietto e vivace, il suo profilo spirituale, candido e magnanimo. Ci sia fortuna l'averlo conosciuto, ci sia impegno l'averlo ascoltato, ci sia conforto l'averlo avuto amico, guida, maestro. Raccolga la storia della nostra Diocesi e del nostro paese la sua figura buona e saggia e generosa; e dica a noi, dica ai lontani, dica ai venturi quale cultore instancabile di studi, quale lucido professore, quale fecondo scrittore, quale animatore di opere, quale consigliere di coscienze, quale educatore di giovani, quale spirito rasserenante e gioviale, quale Sacerdote di Cristo egli fu.

Ancora preghiamo, fratelli e fedeli, prima di prendere commiato dall'esile salma di lui, che l'opera sua non sia caduca per la sua morte.

Egli operò perché il Clero fosse pari alla sua missione, nella scienza, nello zelo, nella modernità dell'attività pastorale, nel disinteresse, nella autenticità della preghiera e della vita interiore, nella fedeltà al Papa ed alla Gerarchia. Preghiamo, quasi da lui esortati, che il nostro Clero sia tuttora, e sempre, capace di comprendere, sostenere e far propria la fatica da lui per tanti anni indefessamente promossa e personalmente compiuta.

Egli operò perché la Gioventù prendesse coscienza delle sue vocazioni e delle sue forze, e perché offrì alla causa di Cristo e della Chiesa una nuova impensata testimonianza di coraggio, di purezza, di apostolato e di amicizia. Anime giovanili senza numero risposero alla sua chiamata, presero di sé coscienza alla sua parola, osarono grandi cose al suo comando ed al suo esempio. Oh, possa l'epifania di spiriti giovani forti, concordi e lieti rinnovarsi ad ogni nuova stagione sociale, e dare alla nostra una rinascente fioritura di bellezza cristiana e di cristiana forcezza.

Ancora egli operò perché il pensiero cattolico si risvegliasse, e attingendo sicurezza e ricchezza dalle fonti della sua sapienza perenne acquistasse linguaggio nuovo, comprensibile agli orecchi moderni, vigore nuovo, capace di penetrare e di risolvere i problemi speculativi moderni, strumenti nuovi idonei a dare alla nostra cultura, e maestri e riviste e libri e cattedre adeguate ai bisogni moderni. Ringiovanì, rinfrancò, arricchì la nostra apologia e la nostra filosofia; e fu a fianco di padre Gemelli... — oh quanto grandi le figure, amaro il rimpianto, commovente il ricordo di quei due grandi Amici si fanno in quest'ora! — fu a fianco mons. Olgiati di padre Gemelli nella fondazione, e per un quarantennio nel primo sviluppo dell'Università cattolica del sacro Cuore: la grande opera! Oh, Signore, fa che sia grande davvero e sempre! Per l'audacia di tanta impresa, per la realtà di dottrina che sempre la resse, per il sacrificio immane ch'essa è costata, per la stupenda schiera di maestri ch'essa chiamò a spirituale convito e a duro cimento, per il magnifico esercito di giovani Studenti, ch'essa accolse, svegliò alle realtà dello spirito ed educò alla milizia della verità nel pensiero e nella vita, fa, o Signore, nel nome di questi tuoi araldi fedeli e generosi, di questi Tuoi profeti per l'età nostra e per il Paese nostro, noi Ti preghiamo, che l'edificio di sapere e di virtù della nostra Università resti al di fuori alto e massiccio rifugio di sapienza cristiana, e al di dentro limpida fonte di sempre nuova e corroborante cultura.

Ecco, o Signore, che noi così pregando per il Confratello defunto per noi stessi terminiamo la nostra preghiera; invocando per lui la Tua eterna mercede invociamo per noi la Tua misericordia, e piangendo la sua morte, per lui e per noi imploriamo il dono della Tua vita, o Signore.

Requiem aeternam dona ei, Domine.

† G. B. card. MONTINI

Arcivescovo